

Convegno Nazionale
La Mediazione familiare, una risorsa per genitori e bambini nella separazione

Bologna, 1 e 2 dicembre 2006

**LA SCUOLA COME RISORSA EDUCATIVA PER AFFRONTARE UN
CAMBIAMENTO**

Patrizia Orsini

Premessa

Perché nella scuola?

I percorsi formativi fin qui realizzati con gli insegnanti sulle tematiche separative sono stati un' importante occasione per approfondire una realtà sociale e culturale che coinvolge un numero sempre crescente di storie familiari.

Ci siamo rivolti al mondo della scuola perché è un contesto fondamentale per lo sviluppo psico-sociale dei bambini e dei ragazzi.

Sia per i figli che per i genitori coinvolti nella separazione l'ambiente scolastico può rappresentare :

- un luogo svincolato dalle tensioni familiari,
- un luogo di contenimento e di confronto,
- un luogo di riferimento che permette di sperimentare normalità e continuità nelle relazioni, nonostante le incertezze della situazione,
- una risorsa per agire un cambiamento.

Il gruppo classe può essere una risorsa per chi vive un momento di difficoltà, soprattutto nella fase attuativa della separazione, quella in cui i figli possono sentirsi diversi, provare vergogna e vivere un senso di perdita.

Le relazioni e le esperienze vissute all'interno della scuola rappresentano un momento di normalità anche per i genitori. Possono quindi costituire una certezza, rispetto alla discontinuità provocata dalle situazioni di distacco, che avvengono con la separazione.

La classe potrebbe essere un contenitore dove strutturare momenti di conversazione e racconto.

Per realizzare questo ci vuole grande attenzione, delicatezza, capacità ed un grande lavoro di preparazione preliminare (indipendentemente dal tema separazione) per riuscire a sviluppare una coesione reciproca e coesistenza delle diversità. In assenza di tali condizioni è rischioso attivare situazioni che possono far emergere sofferenze.

Per gli insegnanti aiutare e sostenere il bambino o il ragazzo significa assumere, verso i genitori che si separano, una posizione di "neutralità", evitando perciò di schierarsi con l'uno o con l'altro, riconoscendone il ruolo affettivo ed educativo anche quando la convivenza non risulta più possibile.

Nell'impostare il corso, nello scegliere gli argomenti e l'orientamento da dare, ci siamo domandati quali potevano essere le esigenze ed i bisogni degli insegnanti rispetto a questo accadimento.

Dalle letture dei questionari proposti a fine corso e dal dibattito avuto con i docenti che hanno partecipato alla formazione, è emerso che l'evento separativo

(per svariati motivi) tocca la sfera emotiva anche degli insegnanti, sia per gli stereotipi circolanti, che per gli aspetti culturali prevalenti. Spesso i professionisti della scuola, per il ruolo che svolgono, sono esposti al rischio di una lettura non sempre adeguata del disagio e delle difficoltà del bambino, nonché ad un coinvolgimento all'interno del conflitto e della frammentazione che può esistere tra i genitori.

Per questi motivi le situazioni separative a scuola rappresentano un'area particolarmente delicata in cui gli insegnanti a volte faticano ad individuare azioni coerenti con il proprio ruolo.

1. Analisi dei bisogni

I percorsi formativi fin qui effettuati con gli insegnanti sulle tematiche separative, hanno permesso di evidenziare bisogni intensi che possiamo così enunciare :

a) bisogno informativo- conoscitivo(bisogno di sapere)

Esiste la necessità di avere tutta una serie di informazioni riguardanti l'ambito stesso della separazione. Conoscere quindi gli scenari abbastanza tipici che si verificano nelle separazioni, come e perché avvengono, quali sono le dinamiche che investono i protagonisti, qual è l'impatto immediato sui figli, nonché comprendere le dinamiche relazionali delle famiglie allargate, dei nonni e della rete sociale. Inoltre è altrettanto opportuno, per gli insegnanti, conoscere gli aspetti legali in situazioni di paternità e maternità contesa, le forme di affidato più praticate, le procedure e gli iter processuali e giuridici delle famiglie coinvolte, per fare chiarezza in merito al proprio ruolo ed alle possibilità di intervento adeguato.

b) bisogno di comprendere

Raccolti gli elementi conoscitivi su cosa accade nella vicenda separativa, gli insegnanti esprimono la necessità di mettere in relazione queste variabili per andare a costruire chiavi di lettura e modalità di collegamento tra i dati che emergono, al fine di dare un significato agli avvenimenti nei diversi contesti familiari.

c) bisogno di utilizzare strumenti di intervento adeguati

L'insegnante, oltre al bisogno informativo-conoscitivo ed al bisogno di comprendere, ha la necessità di fare qualcosa di concreto.

Questo può portare ad una posizione di "empasse" che fa vivere all'insegnante il paradosso della neutralità, dello "star fermo", oppure dell'intervento ad ogni costo.

L'insegnante spesso appare impossibilitato a stare fermo sia perché si trova in una posizione comunicativa e di relazione con i bambini/ragazzi e con le loro famiglie, sia perché ha un ruolo istituzionale che lo spinge ad intervenire in modo significativo.

Il conflitto viene assunto specularmente dall'insegnante come "bisogno di fare qualcosa e il non sapere come fare" "voglia di intervenire e timore di sbagliare" "bisogno di capire e bisogno di intervenire immediatamente".....

Quindi, all'interno di questa "empasse", abbiamo colto dagli stessi insegnanti l'importanza di individuare i limiti e i confini rispetto al proprio mandato; di definire gli obiettivi e le modalità di intervento che tengano in considerazione anche le funzioni di altri operatori coinvolti quali: mediatori familiari, psicologi, avvocati...

d) Bisogno di uscire da una condizione di solitudine

Gli insegnanti preparati a svolgere il loro ruolo all'interno del contesto scolastico possono sentirsi soli, e alle volte poco adeguati, ad affrontare "in prima linea" la complessità nelle diverse tipologie familiari che sono presenti nella scuola.

In sostanza, l'insegnante ha la necessità di trovare uno spazio per sistematizzare il suo sapere, depositare le proprie riflessioni e, attraverso uno scambio ed un confronto costante, trovare modalità professionali che contribuiscono a rafforzare il suo ruolo anche in situazioni di particolare difficoltà.

La formazione rivolta agli operatori scolastici sull'evento separativo, è uno spazio per la discussione e l'elaborazione di contenuti relativi a situazioni di crisi e cambiamento familiare in relazione al proprio ruolo di insegnante.

Questa opportunità è stata particolarmente gradita ed utilizzata in questi anni da molti insegnanti che hanno potuto uscire da una condizione di solitudine proprio perché si è realizzato un confronto, un sostegno tra professionisti non solo della scuola .

Inoltre attraverso questi percorsi formativi si è costruito un aggancio con i servizi territoriali specifici che possono essere utilizzati per consulenze o per invii delle famiglie interessate.

2. Obiettivi

I corsi hanno l'obiettivo di rivedere il significato culturale della separazione, sottraendola ai pregiudizi e catastrofismi diffusi nel contesto sociale, compreso l'ambiente scolastico.

Nello scorrere del ciclo vitale di una famiglia, può accadere che una coppia si separi ed è utile che ciò avvenga senza un'attribuzione di patologia o discriminazione nei confronti delle persone coinvolte.

"La separazione non è necessariamente 'la fine del mondo', ma è di certo ' la fine di un mondo' e come tale lascia aperta la possibilità di riformulare il proprio futuro" che può prevedere anche la nascita di nuovi legami affettivi sia per i figli che per gli adulti attraverso la presenza di nuovi partners a fianco dei singoli genitori.

Possiamo così sintetizzare gli obiettivi di programma di questi corsi:

- Chiarificazione in merito al ruolo ed alla funzione dell'insegnante nella relazione con i bambini o i ragazzi che vivono l'esperienza della separazione tra i genitori;
- Acquisizione di una competenza adeguata nella gestione delle relazioni con i genitori coinvolti nella separazione;
- Individuazioni di strategie per intervenire in modo appropriato nel rispetto del ruolo istituzionale dell'insegnante ;
- Riconoscimento delle proprie emozioni e consapevolezza del confine professionale in ambito scolastico.

3- Descrizione dei percorsi formativi

Nell'ambito dei Servizi di Mediazione Familiare dei Centri per le Famiglie, in particolare per quello che riguarda Modena e Carpi, si svolgono da sei anni Corsi di Aggiornamento rivolti ad insegnanti di Nido, Scuola Materna, Scuola

elementare e Scuola Media. Solo alcuni insegnanti della Scuola superiore hanno partecipato.

I corsi sono stati organizzati durante lo svolgimento dell'anno scolastico, con autorizzazione delle autorità scolastiche per il riconoscimento dei crediti formativi. Il programma dei suddetti corsi è stato articolato in moduli che prevedevano dai quattro ai sei incontri, ognuno dei quali centrato su specifici contenuti.

In particolare i temi trattati sono stati i seguenti:

- Famiglie in separazione e famiglie ricostituite: i vissuti e i sentimenti dal punto di vista degli adulti;
- Come i figli vivono la separazione e la presenza dei nuovi partners;
- La funzione e il ruolo dell'insegnante nell'evento della separazione;
- La scuola come opportunità di ascolto e di sostegno per i figli coinvolti nella separazione dei genitori;
- Aspetti giuridici della separazione e responsabilità dell'insegnante;
- La Mediazione Familiare come strumento per accogliere e accompagnare un cambiamento familiare.

4 -Metodologia ed aspetti organizzativi dei Corsi (dati relativi i alla partecipazione)

La formazione è rivolta ad insegnanti di tutti gli ordini scolastici e prevede la partecipazione di un massimo di 20/25 persone.

La metodologia utilizzata prevede un' introduzione del relatore con successivo dibattito e/o discussione su casi portati dagli stessi insegnanti. Sono state effettuate esercitazioni e simulazioni guidate, lavori in piccoli gruppi di confronto sui contenuti emersi.

Si sono iscritti complessivamente 270 docenti con una partecipazione media di 18/20 insegnanti per corso.

Gli incontri sono stati condotti da uno o più relatori con la presenza costante di un Mediatore Familiare del Servizio di Mediazione Familiare del Centro per le Famiglie, con il ruolo di tutor del gruppo.

La figura del tutor ha contribuito a rendere maggiormente visibile e fruibile il Servizio di Mediazione Familiare presente sul territorio.

Durante il percorso formativo è stata fornita documentazione relativa ai contenuti trattati e alle discussioni emerse.

5- Riflessioni portate dagli insegnanti sull'utilità della formazione, raccolte attraverso i questionari compilati a fine corso.

Dai questionari compilati dagli insegnanti sono emerse interessanti riflessioni, quali:

- *Il corso è stato un'occasione di confronto con altre opinioni ed esperienze;*
- *È stato possibile evidenziare i diversi vissuti dei figli a seconda delle fasi evolutive;*
- *Ha permesso di vedere l'esperienza separativa da diversi punti di vista ;*
- *Ha dato la possibilità di approfondire conoscenze utili, soprattutto sul piano personale ;*
- *Il gruppo degli insegnanti in formazione ha favorito l' emergere di elementi comuni rispetto ai contenuti*

- *Ha permesso di acquisire maggiore consapevolezza rispetto a parole, pensieri e azioni spendibili nelle situazioni di crisi familiare;*
- *Ha evitato di trovare soluzioni per risolvere i problemi della coppia o dei genitori , ma piuttosto ha fornito informazioni;*
- *Ha permesso di evidenziare taluni elementi che facilitano la lettura di segnali di disagio da parte dei ragazzi;*
- *Ha contribuito a sentirsi più competenti nel gestire le situazioni di famiglie separate*

6. Nodi critici e prospettive

La promozione relativa alla diffusione della cultura della Mediazione Familiare e all'informazione sulle esperienze di separazione è ormai ritenuta necessaria dagli operatori scolastici, ma non sempre è possibile realizzarla, per la molteplicità delle problematiche a cui la scuola è chiamata a rispondere.

Perciò anche se c'è l'interesse da parte di molti insegnanti, non sempre è possibile per loro partecipare, perché è difficile conciliare esigenze di approfondimento didattico con altre di interesse sociale e culturale.

Calendarizzare ad ogni anno scolastico un corso di informazione e formazione sui temi attinenti la separazione dà la possibilità a tutti gli insegnanti di partecipare secondo i propri tempi e funzioni didattiche

Inoltre abbiamo visto quanto sia vantaggioso lavorare per piccoli gruppi dato il coinvolgimento anche personale degli stessi insegnanti sui casi portati.

Mantenere costante questa proposta formativa nelle attività dei servizi di Mediazione Familiare comporta un considerevole investimento in risorse economiche e professionali non sempre possibile.

Le prospettive future sono le seguenti:

- Progettare corsi per fasce di età
- Dare continuità ai corsi affinché il sapere diventi patrimonio della scuola e non solo del singolo insegnante che ha partecipato
- favorire e sostenere la formazione di gruppi di insegnanti (trasversali per ordini scolastici) al fine di mantenere un luogo ed uno spazio per pensare, contenere le elaborazioni emerse ed individuare strategie adeguate di intervento
- Incrementare la rete di collaborazione con i Dirigenti scolastici, attraverso la condivisione di progetti mirati a seconda delle necessità di ogni plesso scolastico.